Anno XXXV° Sabato 13 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 166

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Chimirri gretto e Wollemborg...?

Nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* del 6 marzo a. c. il signor Vecchia pubblicava un assennato articolo sulla « Questione della legge sugli spiriti ».

In esso l'autore propugnava, assai opportunemente, l'esenzione od almeno la riduzione della tassa di fabbricazione sull'alcool denaturato destinato ad usi industriali, e, dopo censurato il ministro Chimirri perchè aveva risposto all'onor. Valli di non avere potuto presentare il relativo disegno di legge dovendo prima circondare il provvedimento delle necessarie cautele « perchè esso rechi un beneficio all'Agricoltura e alla industria nazionale e dia nel tempo stesso qualche vantaggio alla finanza dello Stato, » concludeva: « Fortunatamente oggi al Ministero delle finanze non è più l'on. Chimirri. »

« Malgrado il ritardo che un cambiamento di Ministero porta sempre nel disbrigo degli affari, noi confidiamo che l'on. Wollemborg, attuale ministro delle finanze, il quale non ha i concetti gretti del suo predecessore, non tarderà molto a presentare, assieme ad altri progetti, urgentemente necessari per l'agricoltura, anche quello per una modificazione della legge sugli spiriti e uno per la esenzione completa da tassa di fabbricazione degli spiriti destinati ad usi industriali. »

Ma l'on. Wollemborg non soltanto nulla fece per affrettare, la discussione dell' invocato progetto (ha forse concluso qualche cosa l'on. Wollemborg in tutti questi mesi e dopo tante promesse e tanti studi?) ma alla lettera con la quale il Presidente, on. Valli, della commissione parlamentare, che aveva compiuto il proprio lavoro, lo invitava a pronunziarsi sugli emendamenti concordati, per poi fare inscrivere subito all'ordine del giorno il disegno di legge, l'on. Wollemborg rispondeva con la seguente lettera, che troviamo nel *Veneto* di Padova:

« Ho ricevuto la comunicazione fatta da V. S. on. nella qualità di Presidente dell'on. Commissione Parlamentare e Relatore del progetto di legge per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie (198). Gli studi che sul grave argomento ho tosto fatto iniziare, in relazione alle osservazioni della on. Commissione, dalla Direzione Generale delle Gabelle, con l' intendimento di venire possibilmente a un accordo, sono compiuti. Sto ora esaminando quegli studi, ma sarà forse indispensabile di completarli.

« Considerate tutte le circostanze e pur riservandomi di comunicare i risultati finali dei detti studi, coi quali spero come ho detto, si addivenga a un accordo fra Governo e Commissione, non mi dissimulo le difficoltà che possono riuscire di impedimento a portare il progetto alla pubblica discussione nel presente periodo dei lavori parlamentari

« Con osservanza.

Dev.mo

« *Wollemborg* »

* *

Ma il *presente* periodo dei lavori parlamentari è diventato un *passato*, e quanto al *futuro* non è ancora detto che l'on. Wollemborg, per quanto tenti di completare i suoi studi riesca ad imparare il suo... mestiere di ministro delle Finanze!...

La chiusura della sessione

Si conferma che in massima siasi decisa la chiusura della sessione parlamentare, al cui decreto forse precederà un decreto di proroga. La chiusura della sessione, che i radico-sovversivi, amici ormai molto intiepiditi del Ministero, vorrebbero rimandata al novembre, sarebbe invece decretata prossimamente, anche all'effetto di far decadere le immunità parlamentari, in guisa che, nell' imperversare delle agitazioni create e alimentate nel paese, tutti, deputati e liberi cittadini, abbiano un'uguaglianza di responsabilità delle loro azioni e delle loro ispirazioni, e cessi la pericolosa anomalia di cittadini, che si valgono dell' immunità parlamentare per proseguire, con libera impunità, l'opera loro deleteria contro le istituzioni e contro l'ordine sociale.

MANOVRE AUTUNNALI

Abbiamo dato l'altro giorno il programma delle manovre autunnali del 5. Corpo d'Armata, che è quello al quale appartiene la guarnigione di *Udine*.

Diamo ora le disposizioni per le manovre dei 12 corpi d'armata. Le manovre avranno luogo dal 1 al 12 settembre, e ciascun corpo d'armata le eseguirà sul proprio territorio e precisamente nelle seguenti località:

I. Corpo d'armata. — La divisione di Torino nell'alta valle del Chisone e regione dell'Assietta; la divisione di Novara nella media Valle d'Aosta.

II Corpo d'armata. — La divisione di Alessandria fra le valli del Borbera, dello Scrivia, di Grue e la pianura di Tortona; la divisione di Cuneo nella valle di Stura fra Aisone e Borgo San Dalmazzo.

III Corpo d'armata. — La divisione di Milano fra il lago di Varese e il lago Maggiore; la divisione di Brescia fra Lonato, Castiglione delle Stiviere e S. Martino.

IV Corpo d'armata. — La divisione di Piacenza fra il piede dell'Appennino e la ferrovia Piacenza-Reggio Emilia; la divisione di Genova nei dintorni di Ceva.

V Corpo d'armata. — Le brigate Brescia, Valtellina, Aqui, Palermo e Sicilia con due battaglioni del 6° bersaglieri fra Rogliano, Arsiero e Marostica.

VI Corpo d'armata. — Le brigate Bologna, Re e Friuli con 4° bersaglieri, fra Imola e Cesena.

VII Corpo d'armata. — La divisione di Ancona nei dintorni di Senigallia; la divisione di Chieti fra Aquila e Barisciano.

VIII Corpo d'armata. — Le brigate, Umbria, Livorno, Bergamo, e Siena con due battaglioni, 2 bersaglieri fra Castelfiorentino e Certaldo.

IX Corpo d'armata. — Le brigate Basilicata, Calabria, Cagliari e Messina con un battaglione del 5 bersaglieri fra Campagnano di Roma ed Orvieto.

X Corpo d'armata. — Cinque battaglioni della brigata Aosta, cinque battaglioni delle brigate Parma, Abruzzi e Roma, due battaglioni dell'82 fanteria, l'8 bersaglieri fra il Tammaro il Calore.

XI Corpi d'armata. — La divisione di Bari fra Altamura e Santeramo il Colle; la divisione di Catanzaro nei dintorni di Catanzaro.

XII Corpo d'armata. — La divisione di Palermo fra Ficuzza, Corleone, Prizzi e Lercara; la divisione di Messina fra Santa Lucia del Nela e Rometta.

Oltre i riparti di fanteria e bersaglieri, prenderanno parte alle manovre anche riparti di cavalleria, artiglieria, genio e servizi della Croce Rossa.

Le esercitazioni di cavalleria dal 1. al 20 settembre, si svolgeranno per il 1. e 2. corpo d'armata a Cameri, per il 3. e 4. a Gallarate.

Dal 5 al 25 settembre, per il 5 e 6 corpo d'armata a *Pordenone*: per parte dell'ottavo nel Piano di Pisa.

Dal 23 agosto al 3 settembre per altra parte dell'8° corpo d'armata e per il 9° si faranno esercitazioni di avanscoperta nel territorio fra Chiusi a Roma.

Oltre i reggimenti di cavalleria prenderanno parte alle esercitazioni riparti di artiglieria a cavallo e da campagna compagnie di ciclisti e, per le manovre fra Chiusi a Roma, anche una sessione di telegrafisti del 3° genio.

Per le fortificazioni

Nel bilancio della guerra pel futuro esercizio, a quanto si assicura, vi saranno importanti variazioni riguardanti le fortificazioni saranno ridotte le spese per le fortificazioni alpine, che ormai si possono considerare come compiete, e saranno invece aumentate quelle per le fortificazioni delle coste. Per fare queste varianti il generale Saletta sta facendo il suo viaggio di ispezione e di studi di tutte le opere fortificate del Regno, e a settembre ne farà la relazione al ministro della guerra.

Le entrate doganali
e le importazioni di grano, granone e zuccheri

Le entrate accertate in conto dogane e diritti marittimi per la prima decade del corrente luglio ascendono a lire 8,200,000, con un aumento di 1,400,000 in confronto della stessa decade del luglio 1900, nella quale si ebbero sole L. 6,800,000 di introiti.

Quanto alle quantità di grano e di granone importati in Italia abbiamo che nella prima decade di luglio 1901 si sono sdaziate tonnellate 32,742 di grano; 11,157 di granone con un aumento cioè in confronto del 1900 di tonnellate 14,282 per i grani; 8,996 per i granoni.

Nella prima decade di luglio 1901 si importarono in Italia 14,440 quintali di zucchero, contro quintali 20,973 importati nella stessa decade del 1900.

UNA MAESTRA ARRESTATA PER ACCATTONAGGIO

« L'onorevole Credaro, prima che la Camera prendesse le vacanze, presentò la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare gli onorevoli ministri del tesoro e dell' istruzione sulla negata pensione e sull'arresto e conseguente condanna per accattonaggio della maestra settantaquattrenne Vincenza Garibaldi. »

I ministri del tesoro e della istruzione risponderanno, quando la interpellanza potrà essere svolta, che la pensione fu negata per ossequio alla legge, così come è scritta. Non possiam credere, infatti, che nessun funzionario abbia voluto contrastare un po' di pane ad una vecchia di 70 anni, se non nel convincimento di ubbidire al suo obbligo di osservare la legge.

Forse, a ogni modo, si può pensare che comunque questa sia, a certi momenti, per determinate persone, si deve anche poter trovare il modo, se non di violarla addirittura, almeno di temprarne le asprezze e di renderne equa l'attuazione.

Rimane, però, sempre questo: che una legge da cui derivano simili e anche altri casi non meno dolorosi, deve essere riconosciuta cattiva e però corretta.

Che qualche provvedimento di giustizia, infatti, sia ragionevole, e anche necessario pei maestri, più specialmente per le maestre, nessuno lo nega. Ma, intanto, dopo lunghi anni alternati fra nuove promesse e delusioni nuove, che cosa si conclude?

Ecco, intanto, una delle conclusioni raggiunte, la sola: una maestra, a settant'anni, quando cioè già è logorata dalla dura fatica dell' insegnamento, finisce arrestata per vagabondaggio!

Ora questa classe così trattata, e che è pur quella la quale ha nelle mani l'avvenire della patria, quale entusiasmo di fede deve poi avere, quale opera di pace esercitare? »

Fin qui la *Tribuna* dalla quale abbiamo tolta la notizia.

Però noi, prima di pronunciarci sul caso concreto, vorremmo sapere per quali cause quella maestra si trovi in sì miserande condizioni, pur riconoscendo che ora essa è degna di compassione, anche se la colpa non è tutta della legge.

Un italiano impiccato

Mandano da Londra:

Nelle prigioni di Radwin del paese di Corno vaglia fu impiccato questa mattina il marinaio Giovanni Valeri, condannato a morte per avere assassinato uno dei suoi camerati nello scorso febbraio al largo delle coste sud-africane.

SPIGOLATURE
(*Sfogliando i giornali*)

Gli esami dell'avvenire.

Avrete visto nei giorni scorsi la notizia della condanna di uno studente che aveva sparato un colpo di rivoltella contro il professore che lo aveva bocciato all'esame: e avrete pure visto che gli studenti di Napoli hanno preso a legnate la commissione esaminatrice perchè troppo severa. Questi sono i sintomi di una nuova era che sta per inaugurarsi nel campo degli studi.

D'ora innanzi il professore, prima di andare all'esame, riceverà i conforti della religione e farà testamento. Poi si recherà all'esame e chiederà rispettosamente al candidato il permesso di rivolgergli qualche interrogazione.

— Lei è certamente ben preparato all'esame?

— (Con voce cupa). Sì, professore, sono preparato a tutto.

All'esame di fisica:

— Mi parli delle proprietà del fuoco.

— Non le so: ma se lei mi boccia (mostrando la rivoltella), io le esperimento su di lei.

Oppure, brandendo un coltellaccio:

— Se lei non mi passa, io passo lei... da parte a parte.

Vi saranno allora degli esami che faranno molto rumore: quelli in cui il candidato avrà sparato tutti i sei colpi della rivoltella sulla commissione.

Nè si potrà parlare di pena per gli uccisori: perchè il fatto di bocciare uno studente significa dargli dell'asino, e i giurati non potranno negare la provocazione grave. Non ci sarà che un mezzo di difesa per i professori: impegnare battaglia a fuoco vivo con il candidato ribelle.

Fra studenti, dopo la prova:

— Come te la sei cavata all'esame?

— Benissimo: una semplice scalfittura alla faccia. Della commissione due morti e un ferito, l'unico superstite prima di svenire, ha raccolto tutto i suo fiato per aggiudicarmi il *trenta e lode*.

* *

L'emancipazione della donna.

Quando si vede riprodotta in qualche cartolina illustrata una scena immaginaria della società avvenire, in cui la moglie è seduta al cembalo in costume di ciclista, e la suocera, sdraiata sul divano, fuma allegramente la pipa, mentre il marito in ciabbatte fa la calza ovvero accudisce a qualche operazione anche più prosaica, tutti ammirano l'arguto spirito inventivo del disegnatore, senza pensare che quello che finora da noi è caricatura e satira d' insipienti velleità, sia altrove realtà.

Esiste difatti in America una città – Decatur nello stato di Michigan – dove l'emancipazione della donna è un fatto compiuto in tutto il senso della parola.

Il sindaco è una donna. I consiglieri munipali sono donne, e tutti gli impieghi della città (ad eccezione di uno solo: quello dell'accalappacani) sono occupati da donne.

69 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

La guardia si accostò al capitano, e bruscamente gli disse:

— Favorisca spogliarsi!

Il capitano a questa intimazione guardò sbalordito la guardia, se non avesse capito ciò che si esigeva da lui.

— Favorisca spogliarsi, replicò la guardia. Il Regolamento carcerario impone così.

Un lampo d' ira brillò negli occhi di Boemondo, il quale provò per un istante la tentazione di lasciar correre un manrovescio alla guardia. Ma poi riflettè alla sua terribile posizione, e soffocando un sospiro, si rassegnò.

La spaventosa umiliazione della perquisizione personale, non gli fu risparmiata in alcun più doloroso particolare. Dovette spogliarsi fino alla camicia, mentre la guardia frugava lentamente e minuziosamente tutti i suoi indumenti e il capo guardiano, dal suo tavolo guardava sogghignando ironicamente.

La guardia non lasciò nulla di inesplorato; palpava perfino le cuciture, i risvolti dell'uniforme, tutto; guardò nelle scarpe... e finalmente persino nelle calze.

Tutto ciò che il capitano teneva addosso, fu raccolto accuratamente dalla guardia, e messo sopra un tavolo insieme alla sciabola, e agli speroni.

Poi la guardia fece segno al capitano che si rivestisse pure.

Tutti quegli oggetti — il portafogli, il portamonete, l'orologio e la catena d'oro, un temperino, due chiavi, due anelli, uno spillo d'oro, ecc., furono regolarmente annotati in un registro, e poi messi via dal capo guardiano in un armadio, dopo che ebbe verificato il denaro. Il capitano aveva seco 145 franchi.

Finita questa registrazione, ebbe luogo quella dello stesso capitano.

Poi il capo disse alla guardia:

— Adesso conducilo pure!

In quel momento Boemondo provò una orribile stretta al cuore.

— Ma — esclamò egli, non potendo più fermarsi — non mi metteranno mica insieme ai ladri e agli assassini, io spero! Sarebbe una infamia.

Il capo lo guardò col suo occhio freddo e sinistro; poi rispose:

— Qui tutti sono eguali, e non si fanno distinzioni.... Però ho avuto ordini speciali per lei... Non abbiamo al momento libere stanze separate a pagamento. Ma c'è una camera abbastanza grande e pulita, destinata per due persone.... e che ha già un inquillino... La metteremo insieme a questi...

— Ma chi è costui? Desidero saperlo...

Il capo pronunciò un nome che fece trasalire Boemondo, perchè non era la prima volta che lo udiva.

Era il nome di un sedicente banchiere, persona elegante e con tutte le apparenze esteriori dell'uomo a modo, del gentiluomo... Costui era stato arrestato circa due mesi prima per truffe e cambiali false. Ma l' istruttoria del suo processo era così complicata, che si prevedeva che sarebbe andata assai in lungo, e ch'egli avrebbe dovuto godersi intanto una discreta detenzione preventiva.

— Vede, prosegui il capo, che la compagnia è buona e adattata per lei... Sono certo che ella si troverà bene!

Che voleva dire il Capo con queste parole? Certo egli voleva alludere al reato di cui era imputato Boemondo; da ricattatore a truffatore e falsario, poco si correva; c'erano delle anologie degne di considerazione e che saltavano subito agli occhi.

Boemondo non rispose parola, ma rimase, impassibile. Il capo, poco soddisfatto dell'effetto visibile prodotto dalla sua insolente ironia, accennò alla guardia che lo conducesse pur via.

La guardia si avviò, precedendo Boemondo.

Discesero una piccola scala di otto o dieci gradini, poi attraversarono un lungo corridoio, tutto in pietra viva, dalle pareti tetre e umidiccie, poco rischiarato; salirono altri dieci o dodici gradini, passarono per un altro corridoio, e finalmente si fermarono in una specie di andito, abbastanza largo... una specie di crocicchio, dove venivano a intersecarsi molti corridoi e dove si vedevano molte porte chiuse a catenaccio.

— Ohe, Villa! — gridò la guardia — pronti!

Accorse un'altra guardia carceraria, che doveva essere il Villa, facendo tintinare due grosse chiavi.

— Apri il n. 15.

La guardia Villa, dopo aver squadrato attentamente il capitano e aver fatto un moto di sorpresa, senza dire parola, si accinse ad aprire.

Prima tirò un grosso e pesante catenaccio; poi adoperò le due chiavi.

Finalmente la porta si spalancò, e la guardia fece segno a Boemondo di entrare.

La porta era così bassa, che Boemondo dovette curvarsi.

In mezzo alla stanza un uomo, un giovane, dalla barba lunga e incolta, pallido, triste, tutto avvolto in un ampio pastrano, stava come in attesa...

Appena il capitano entrò, camminando come un sonnambulo, il prigioniero, quasi involontariamente, si inchinò gentilmente in atto di saluto...

Boemondo restò lì, immobile...

Le due guardie parlavano a bassa voce tra loro...

Poi, una di esse, quella che rispondeva al nome di Villa, si rivolse a Boemondo;

— Capitano — gli disse, facendo il saluto militare — questa è la stanza a lei destinata... Bisogna combinare per il letto... In questi camerotti non sono ammessi letti speciali... Si concedono solo nelle stanze a pagamento. Però Ella vede che c'è il suo tavolato, alto un metro da terra e assicurato al muro...

La direzione delle poste, che è un impiego federale, ha anche per titolare una donna.

Lo stesso fenomeno esiste nella vita privata.

Il prete è una pretessa, ed ha per sagrestano una donna; poi muratori, calzolai, ebanisti, sellai, carrettieri ecc., sono tutte donne.

E, per teminare con una nota gaia, gl' impresari di pompe funebri e quelli che sotterrano i morti sono sempre donne. Ma allora, domanderete, cosa fanno gli uomini in quel paese?

Essi curano i fanciulli e si occupano dei lavori donneschi.

Curano i fanciulli! La cronaca però non dice se il mestiere della balia sia esercitato pure da uomini.

* *

Gli automobili.

Colloquio colto a volo in carcere.

L'ultimo arrivato. – Ciò che mi duole è di non poter vedere per molto tempo le gare degli automobili.

Il vecchio prigioniero. – Automobili? E che cosa sono?

L'ultimo arrivato. – Sono macchine a quattro ruote. Si montato ed uccidono la gente da sè.

Il vecchio prigioniero. – Ai miei tempi non esistevano queste belle cose!

Il partito socialista

E' prossima la convocazione della direzione del partito socialista. Scopo della riunione è quello di discutere dei dissensi scoppiati in seno al partito, che minaccia di scindersi in due frazioni, quella che approva e quella che non approva la condotta del gruppo socialista parlamentare che votò pel Governo. A quest'ultima frazione, come è noto, appartengono il Labriola di Napoli e il Lazzari di Milano.

Il prete Potenza

Abbiamo da Napoli che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato dal prete don Pietro Potenza, uccisore della signora Colomba Orlando e del bambino di lei, avverso la sentenza che lo rinviava alle Assise.

Così la causa sarà trattata prossimamente.

Cattolici massacrati

Nell'isola di Kuelpart (al sud della Corea) è avvenuto uno scontro fra i missionari cattolici e loro discepoli contro gli abitanti. Trecento discepoli e quindici indigeni rimasero uccisi.

Secondo il governatore i discepoli dei missionari furono causa del conflitto.

Una nave francese si recò subito sul luogo del conflitto, perchè si diceva che due missionari fossero pure rimasti uccisi. Rilevatosi che non era vero la nave ripartì.

Joe Ladue

E' morto Joe Ladue, il fondatore di Dawson-City, ora capitale della regione aurifera nell'Alaska. Joe Ladue era nato a Plattsburg, sul lago Champlain presso la frontiera del Canadà e da giovane si era dato alla professione di *prospector*, cioè di cercatore di giacimenti auriferi nelle regioni vergini. Dopo aver percorso invano il Colorado il Wyoming, il Dakota, Joe Ladue era andato a stabilirsi fra gli indiani nella desolata terra dell'Alaska, dove viveva miseramente costruendo molini e segherie e commerciando, per quel tanto che poteva, con gli indigeni. Dieci anni di patimenti e di privazioni valsero a Ladue la fortuna di scoprire i famosi giacimenti auriferi nella sabbia del Klondyke e di arricchirsi in proporzioni fantastiche. Aiutato da pochi altri europei colà dispersi, pensò di fondare la capitale del paese dell'oro, Dawson-City, al confluente del Yukon nel Kloudyke in territorio canadese.

Ladue chiamò Dawson la nuova città boreale, dal nome dell'ingegnere americano che tracciò la frontiera fra la colonia britannica e l'America russa Alaska, ceduta 1867 agli Stati Uniti. Ora Dawson-City conta 15 mila abitanti ed è già collegata al mondo civile col telegrafo e la ferrovia. Il suo fondatore è morto lasciando una sostanza colossale ai suoi fortunati eredi.

Il raccolto del grano in Russia

Si ha da Odessa:

— Le ultime notizie ufficiali e private sui raccolti non sono molto favorevoli tuttavia pare che si avranno buoni raccolti nel Sud-Ovest e in una parte del Centro. Meno buone saranno le rendite nei distretti del Sud-Est del Don, nella parte centrale del Volga e in una parte del Nord-Est e nel Nord-Ovest.

Taluni pretendono che il raccolto, quest'anno, sarà inferiore a quello dell'anno scorso che venne ufficialmente valutato a 153,700,000 ettolitri; ma siccome questa valutazione fu notevolmente esagerata, venendo commercialmente ridotta a 130 milioni di ettolitri se veramente la Russia producesse 150 milioni di ettolitri di frumento, neppure dovrebbe lagnarsi.

Le esportazioni della campagna in corso raggiungono verosimilmente circa ettolitri 27,500,000, contro 20,300,000 durante la campagna precedente. Si calcola che, durante la prossima campagna, la Russia potrebbe esportare da 29 a 30 milioni di ettolitri.

Tedeschi reduci dalla Cina

Provenienti dalla Cina è giunto a Napoli il piroscafo *Hamburg* con seicento soldati e otto ufficiali del contingente militare tedesco in Cina ove restano ora 4000 uomini.

Nulla di nuovo dicono questi reduci che interessi di riferire. Tra gli ufficiali sono i capitani Ostrowski, Sayn, Rosenbaum, Von Kloist e il medico di stato maggiore Mankiewicz.

Il capitano Ostrowski che all'arrivo dell'*Hamburg*, su cui si recarono subito le autorità e i capi della colonia tedesca ha trovato l'ordine di comunicare alle truppe che l'imperatore Guglielmo verso l'8 del prossimo agosto si recherà a ricevere in forma solenne il conte Waldersee ad Amburgo, dove il maresciallo arriverà a bordo del *Gera*. A questo ricevimento, a cui parteciperanno il principe Alberto, Schlewig Holstein, principe Eulemburg, il conte Gortz e il pittore Hans Bohrdt, si troveranno pure le truppe arrivate oggi che presero parte a tutti gli avvenimenti della campagna cinese.

L'*Hamburg* è subito partito per Genova e Brema.

Un treno che precipita

15 morti

Telegrafano da Perù (Indiano) all'*Araldo* di New York:

Quindici e più persone sono rimaste uccise e trentacinque sono rimaste più o meno gravemente ferite in un terribile accidente ferroviario occorso sulla linea di Wabash e Cass.

A causa di un furioso nubifragio il terrapieno sul quale corre la linea cedette sotto il peso di un treno diretto carico di operai italiani e la locomotiva precipitò di sotto da un'altezza considerevole e si tirò dietro vari vagoni.

Il fuochista e il macchinista rimasero gravemente feriti insieme a non meno di 35 passeggieri, i cui nomi non si possono avere pel momento.

Il numero dei morti è stato calcolato a quindici, ma è probabile che fra i rottami dei vagoni altri se ne rinvengano. Lo spettacolo del disastro è terribile.

Fu subito organizzata una spedizione di soccorso. I feriti sono stati trasportati al Perù Hospital e i morti sono provvisoriamente nella Morgue. Per attendere prontamente ai superstiti, pochissima attenzione viene prestata ai morti alla cui identificazione si penserà più tardi. Un buon numero di medici e d'infermieri è stato spedito sul posto per soccorrere i feriti man mano che vengono tratti dalle rovine.

Un italiano e due bambini che si crede siano suoi figli morirono per via mentre si trasportavano.

Dimostrazioni franco-italiane

Gli ufficiali francesi decorati dal governo italiano in occasione delle ultime grandi manovre, si recarono ufficialmente all'ambasciata italiana a presentare i loro ringraziamenti.

Essi sono il colonnello Ponteuillat, il maggior Trezard-Tourest e il capitano Debains. Indossavano tutti l'alta uniforme.

Vi fu uno scambio di cortesissime parole con l'ambasciatore.

Queste decorazioni si usano conferire ogni anno. E' notevole però che è questa la prima volta che provocano simile dimostrazione ufficiale.

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Ancora sul grave fatto di ieri

Ci scrivono in data 12:

Il contrabbandiere Sirch, ferito gravemente da cinque proiettili alla schiena per un colpo di fucile, dicono, fatalmente esploso nella caduta della guardia di finanza che l'inseguiva, in seguito ad estrazione completa dei proiettili suddetti, comincia a migliorare, ed essendo il ferito uomo forte e robusto potrà cavarsela con un mese o meno di cura all'ospitale. Intanto, si dice, che tanto i carabinieri che lo lasciarono fuggire, quanto il brigadiere di finanza, sono a piena disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ed ora, per rettificare una notizia inesatta, mandatavi involontariamente nella foga dello scrivere, vi dirò che il famigerato Sirch, fu condotto dai carabinieri non già sino al ponte del Diavolo di Cividale, ma fino al ponte di Fornalis, ove i *custodi*, in seguito a forti lamenti dell'ammanettato, deponevano il fucile per recargli un piccolo sollievo; ed il ribelle... approfittando di quella sosta, se la diede a gambe.

Funerali

Ai funerali ch'ebbero luogo ieri per il compianto giovane Bacchetti G. partecipò una gran quantità di persone, fra cui quasi tutti i giovani dei negozi cividalesi che portarono delle belle corone.

Servo infedele

Il domestico del dott. Sartogo, un giovanotto sulla ventina, fu sorpreso a commettere atti d'infedeltà verso il padrone e perciò licenziato e affidato alla giustizia.

Selciato

Raccomandiamo a chi di dovere, di aggiustare il selciato di via Cavour che sebbene ritoccato or non è molto, a causa del frequente transitar di pesi e ridotto in cattive condizioni.

Argonauta

Da Palmanova giunge la notizia che la notte scorsa, in seguito a parto, vi morì appena venticinquenne la signora

ALICE TURCHETTI-BIANCHI

La triste nuova impressionò ed addolorò moltissimo quanti conoscevano l'egregia donna e le virtù di cui era fornita.

Nell'immensità della sventura di cui furono colpiti abbiano i congiunti — se è possibile — sollievo nel saper da tutti condiviso lo strazio dell'anima loro, e sovratutto — colle più vive condoglianze — vada l'accento del cordoglio profondo, del conforto sincero al marito della povera estinta l'egregio Pretore avv. A. Bianchi ed al padre di lei, l'Ill.mo cav. avv. C. Turchetti già consigliere della R. Corte d'Appello di Venezia.

T.

Croce rossa italiana

Fino dal dicembre passato, il conte Antonino di Prampero, nella sua qualità di presidente del Sotto Comitato della Sezione di Udine, della *Croce Rossa*, aveva mandato una circolare a tutti i Sindaci della Provincia, facendo loro preghiera perchè volessero assumere l'incarico di delegati di questa umanitaria associazione, o quanto meno a voler indicare persone che detto incarico fosse in grado di assumere.

All'invito del conte di Prampero parecchi Sindaci accettarono senz'altro la rappresentanza, mentre altri hanno vincolata la loro accettazione alla informazione sulle attribuzioni che incombono ai delegati comunali della *Croce Rossa*.

Ora il conte di Prampero con sua circolare in data 5 luglio, avvisa i sindaci che gli sono pervenute le norme che dovranno regolare questa importante carica dell'Associazione e si fa perciò doverosa premura di comunicarle indistintamente a tutti i signori Sindaci, perchè ne prendano notizia od al caso le comunichino a quella persona da essi indicata per tale carica, pregandoli di voler rispondere alla circolare onde gli possa con tutta sollecitudine inviare l'elenco alle superiori autorità acchè queste rimettano i rispettivi *Certificati di nomina*.

Le attribuzioni dei signori Delegati della Croce Rossa nei Comuni della Provincia sono le seguenti:

1. Il Delegato rappresenta l'Associazione della Croce Rossa Italiana ed è in corrispondenza diretta col Sotto-Comitato di Sezione di Udine;
2. Raccoglie quel maggior numero di adesioni a Soci che gli è possibile informando il Sotto-Comitato di Sessione di quanto al medesimo può interessare;
3. Coadiuva al caso l'Esattore Comunale nell'esigere i contributi dei soci che sono poi da quest'ultimo spediti annualmente al cassiere di questo sotto-Comitato presso la Banca di Udine.
4. In caso di guerra e quando l'associazione sarà chiamata a prestare l'opera propria, il delegato si uniformerà strettamente alle istruzioni che riceverà dal sotto Comitato di sezione.

Per massima, in quella contingenza speciale, il suo mandato principale sarà di raccogliere immediatamente offerte in denaro e generi di conforto a favore dei soldati malati o feriti, accordandosi previamente colle autorità locali.

Norme per le iscrizioni a soci. Diventano *Soci perpetui* della Croce Rossa italiana i Comuni ed i Corpi morali versando una volta tanto lire 200. I privati col pagamento di lire 100.

Diventano *Soci temporanei* i Comuni ed i Corpi morali versando lire 10 all'anno per un tempo non minore di anni tre; diventano infine *Soci temporanei* i privati versando lire 5 all'anno per un tempo non minore di anni tre.

Alla circolare è pure annessa una scheda che i signori Sindaci sono pregati di rimandare riempita.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 13 luglio ore 8 ant. Termometro 20.1

Minima aperto notte 13.9 Barometro 753.

Stato atmosferico: bello Vento: N E

Pressione stazionaria — Ieri vario

Temperatura: Massima 27.8 Minima 17. —

Media: 21.42 Acqua caduta m.m.

Cronaca cittadina

La crisi municipale

Ad alcuni giornali di Venezia furono mandate corrispondenze, nelle quali è fatto cenno alla possibilità di risolvere la crisi municipale con un rimpasto della Giunta, che dovrebbe essere formata a base di conciliazione, e in dette corrispondenze si fa anche cenno a trattative che sarebbero avviate.

Tutto ciò, si dice, allo scopo di tirar innanzi alla meglio sino all'epoca fissata per le elezioni ordinarie, e cioè fino alla primavera dell'anno venturo, ed allo scopo, si aggiunge, di evitare l'*onta* del commissario regio.

Siamo autorizzati a dichiarare che nessuna trattativa fu fatta in questo senso, e non si farà per la semplicissima ragione che i nostri amici non sono affatto disposti ad entrare in un simile ordine di idee.

Le Giunte cosidette di conciliazione hanno sempre fatto cattiva prova ovunque furono tentate; nel caso nostro la cosa poi sarebbe anche più difficile, perchè, dividendosi il Consiglio in due partiti di forze quasi pari, si dovrebbe portare tale proporzione anche nella formazione della Giunta, e per conseguenza si porterebbero in essa eziandio tutte le divergenze, e, diciamolo pure, tutti gli attriti che furono appunto causa della crisi.

Per ottenere una vera conciliazione, bisognerebbe che qualcuno facesse delle concessioni, rinunciando alle proprie idee, alle proprie convinzioni, e non vogliamo fare il torto ne ai nostri amici, ne ai nostri avversari, supponendo ciò possibile.

Puramente ridicola poi, ci pare l'affermazione che la venuta di un Commissario regio sarebbe un'onta per la nostra città. Un'onta sarebbe se lo scioglimento del Consiglio comunale di Udine, come purtroppo avviene altrove, fosse causato da cattiva amministrazione. Ma quando lo scioglimento di un Consiglio è causato, come nel caso nostro, dalla necessità di appellarsi al corpo elettorale, il Commissario regio non ha e non deve avere che l'incarico puro e semplice di provvedere alle elezioni, la quale cosa non è certamente un'onta.

Lo Stabilimento, fornisce il paglericcio, le lenzuola e una coperta... Non occorre dire che non sarebbero adattati a lei... Vuole Ella, capitano, farsi venire da casa tutta la roba necessaria? Il regolamento lo permette, come permette pure di farsi venire da casa o dalla trattoria un pasto al giorno.

Boemondo non rispose; pareva non avesse capito. Egli credeva di essere in preda a un orribile sogno...

Rispose per lui l'altro prigioniero.

— Diavolo! — disse. — Queste sono domande inutili, caro Villa. E' certo che il signor capitano si farà venire tutto da casa...

— Sì... — mormorò Boemondo.

— Allora — disse il Villa — vorrebbe ella avere la compiacenza di farmi una nota di tutto ciò che desidera?... Ecco qui un pezzo di carta... ed eccole una matita...

Intervenne ancora l'altro prigioniero...

— Scusi, disse, signor capitano. Ha ella famiglia?

— Sì... mia mamma...

— E' avvertita... della disgrazia toccatale?

— Sì... credo di sì, fino da ieri sera.

— Allora, scriva alla mamma... In una madre si può sempre avere la più cieca fiducia... Se vuole, scriverò io per lei... Ella firmerà...

— Sì... grazie.

In un angolo della camera, c'era un tavolo, concessione grandissima, e che nelle carceri non si accorda tanto facilmente.

C'erano anche tre sedie.

Il banchiere prese la carta e la matita, e sedette.

— Ecco, disse, cominciando a scrivere, noterò alcuni oggetti indispensabili... va bene? Guardate, Villa... intanto: un paglericcio, due materassi...

— Due non è permesso...

— Eh via... non li ho forse anch'io?... Dunque, due materassi... un cuscino: due lenzuola, due foderette, due asciugamani, tre coperte, un copripiedi... Poi... che cosa d'altro?... Ah!... un piccolo specchio, pettini, sapone... Vediamo...

E il banchiere si guardava intorno...

— Ah!... un pacco di candele, un po' di spirito di vino, del caffè macinato, zucchero, sigari... fuma lei, capitano?

— Sì...

— Virginia?

— Sì...

— Sigari virginia... Niente altro... mi pare che per il momento basti. Ecco la nota... La firmi, capitano...

Il capitano firmò macchinalmente.

Poi, il banchiere — che chiameremo Gomez — portava infatti un nome straniere, quantunque fosse italiano, di famiglia italiana — consegnò la carta al Villa.

— Prendete — gli disse —, mandate a casa della signora...

— Maddalena Pigalli — interruppe Boemondo...

— Dove abita?

Boemondo diede l'indirizzo.

— Fatelo portare subito — disse Gomez alla guardia. — Dite alla signora Pigalli che c'è urgenza... E — aggiunse a bassa voce — salutatela tanto da parte di suo figlio.

— Va bene disse il Villa...

Le due guardie uscirono dal camerotto, e rinchiusero la porta a doppia chiave e a catenaccio.

I due prigionieri rimasero soli.

Fu un momento di angoscia indescrivibile per Boemondo.

Egli si lasciò cadere sopra una sedia e stette lì, trasognato, come assorto in qualche visione spaventosa...

Gomez, immobile in un angolo, con le braccia incrociate, lo stava contemplando, e sul suo volto si dipingeva una espressione di vivo compianto...

Poi, come obbedendo a un impulso improvviso, si avvicinò lentamente al capitano e gli pose una mano sulla spalla...

Boemondo si scosse, e alzò la testa.

— Coraggio, capitano! — gli disse affettuosamente Gomez. — Coraggio... Siate uomo... e soldato!

— Uomo e soldato! — esclamò Boemondo.

— Ma quando la sorte vi colpisce così crudelmente come ha colpito me non c'è forza umana che possa resistere!

— Lo credo... So che voi...

— Che cosa sapete? — gridò Boemondo.

— So... so di che cosa siete imputato...

— Come?... In qual modo?

— Eh, capitano... in prigione si sanno le cose forse meglio che fuori... Del resto, è semplicissimo. L'ho saputo dal giudice istruttore... E' il medesimo al quale sarete assegnato voi, il caro Orlandini... E' venuto prestissimo questa mattina a farmi subire un interrogatorio, perchè mi disse, che prima di mezzodì, dovrà interrogare un nuovo imputato. Io gli chiesi chi fosse costui... Egli mi disse il vostro nome...

— Ah! Io sarò dunque interrogato dal giudice istruttore...

— Sicuro... Prestissimo... Quindi vi consiglio, capitano, ad essere calmo, tranquillo, padrone di voi stesso... Badate... è una lotta terribile che state per impegnare colla giustizia... e non si riesce a vincere — anche essendo innocenti — che a forza di freddezza d'animo...

— Ma io sono innocente!

— Che importa?... I giudici istruttori e i procuratori del Re, generalmente non vedono che dei colpevoli negli imputati...

E per essi scoprire un innocente, equivale al perdere un terno al lotto.

— Ma... voi, signore... di che siete accusato?

Gomez arrossì e titubò alquanto.

Poi si fece coraggio e rispose:

— Io sono accusato di truffa e di falso...

Boemondo non potè reprimere un moto di avversione...

Gomez lo rilevò.

(Continua)

L'incendio di ieri

Verso l'una e mezzo pom. di ieri fu dato il segnale al deposito dei pompieri in piazza V. E. che si era sviluppato un incendio fuori porta Cussignacco.

Partirono tosto i pompieri guidati dal loro capo, Mario Pettoello, colla pompa grande a cavalli e con tutto il materiale occorrente.

Subito dopo fu inviata sul luogo un'altra pompa.

L'incendio era scoppiato in una casa situata sulla strada che conduce a Cussignacco oltre il ponte del Ledra, di proprietà di certo Giuseppe Gori.

Immediatamente era giunta per vera fortuna la pompa comunale che trovasi sempre a Cussignacco, guidata da persone pratiche nell'estinzione.

La casa è isolata, divisa in due corpi il rustico ed il padronale, separati da un muro divisorio, e fu per ciò nonchè per il pronto accorrere dei pompieri che l'elemento distruttore ha potuto esser limitato alla parte rustica del fabbricato.

Il lavoro di estinzione fu fatto sotto la direzione dell'ing. Cantoni e del capo dei pompieri. Fu notato però che ben pochi degli accorsi, nel bisogno estremo d'acqua, si mostrarono disposti a prestare l'opera loro. Fu il Sindaco conte di Prampero, accorso fra i primi assieme alle pompe, che esortò più volte i curiosi a portar acqua dal vicino Ledra, dandone lui stesso l'esempio.

Così pure fu lamentato lo scarso numero di carabinieri e di guardie.

Ad un certo punto vi fu un' istante di ansia terribile perchè nessuno sapeva trovare una bambina di tre anni figlia del padrone di casa.

Fu chiesto alla madre se ne sapesse nulla, ma l' infelice donna fu colta a tal nuova da così intenso dolore, che non sapeva rispondere che con parole tronche e singhiozzi. Era una scena veramente straziante.

Finalmente alcuni conoscenti trovarono nella casa di alcuni parenti, la piccina che dormiva tranquillamente su di un mucchio di fagiuoli.

Fu tosto recata alla madre che presasi in braccio la figlioletta, uno splendore di bambina, non finiva più di baciarla.

Nelle ricerche affannose dei presenti, l'ing. Cantoni aprendo una porta per cercare la piccina, riportò una scottatura alla mano sinistra.

Altre disgrazie non si hanno a lamentare.

Il Sindaco e l'assessore Beltrame, che pure era accorso, non abbandonarono il luogo finchè non fu tolto ogni pericolo di propagazione dell'incendio.

Notammo pure il delegato di P. S. de Salazar.

I pompieri rimasero sul luogo fino alle 7 e mezzo di ieri sera.

I danni riportati dal proprietario ascendono a quasi 3000 lire, compreso il raccolto di 5 campi di frumento.

Pare che l' incendio sia stato originato dalla fermentazione dei foraggi non molto asciutti.

Il Gori era assicurato colla *Mutua*.

La giornata di ieri. Ieri, festa dei patroni della città, l'animazione fu grandissima dalle prime ore del mattino fino a tarda la notte.

Il ballo popolare sotto la loggia fu frequentatissimo malgrado il caldo asfissiante e l'orchestra.... improvvisata.

Chi più si divertì nella festa furono certamente i monelli che dal principio alla fine non fecero altro che attaccare l'una all'altra le gonnelle delle contadine le cui proteste erano seguite da urli generali.

Ieri sera alla musica in piazza assisteva un pubblico assai numeroso, che poi si riversò negli esercizi pubblici frequentatissimi fino a notte inoltrata.

Lotteria Napoli-Verona. — Il premio di 250000 lire. Ieri mattina si estrasse il premio di lire duecentocinquantamila che fu vinto dal numero 99738.

I premi consolazione di venticinquemila lire cadauno toccano ai numeri 99737, 99739; vinse poi il premio di 2500 lire il numero 266716; di milleduecento cinquanta lire il numero 224862; di mille lire il numero 252368; di cinquecento lire il numero 30423; di duecentosessanta i numeri 218384, 9920, 173591, 127645, 144576, 33005; di duecentocinquanta i numeri 218472, 62446, 51226, 47887, 12470, 213821, 262516; di duecentoquaranta i numeri 263270, 136861, 14841, 222940, 241137, 150835, 261407; di duecentotrenta i numeri 203346, 226427, 134584, 246868, 7627, 89033, 164853, 287, 192661, 157782, 83546, 162037, 164451, 220304; di duecentoventi i numeri 120239, 60414, 85627, 250248, 158020, 72248, 50903, 58139, 146766, 45602, 249870, 143556, 234078; di duecento i numeri 121078, 268494, 128943, 205513, 103720, 167217, 1605841, 232829, 126198, 191827, 110365, 35555, 15098, 162513, 223203, 238139, 232406, 77899, 140294, 218041, 79537, 234585, 38556, 110662, 174220, 83138, 2611269.

A proposito dello sciopero infantile l'egregio prof. Artidoro Baldissera. dirigente la scuola di via dei Teatri ci scrive:

« Voglia essere gentile di rettificare la notizia da Lei ieri pubblicata nel suo pregiato giornale, relativa allo sciopero fatto il giovedì decorso dagli alunni della 5ª classe di questa scuola, i quali erano quasi tutti presenti, perchè ne mancavano quattro soltanto.

« E' vero che qualcuno fra gl'intervenuti, avendo saputo che gli allievi delle 5e a S. Domenico non avevano lezione, perchè non era stato possibile sostituirvi i maestri occupati in esami, come si era potuto far qui, avrebbe desiderato di far vacanza; ma sta il fatto che scioperi non avvennero. »

E' vero anche che nella mattinata un grosso gruppo di scolari è passato sotto le finestre del nostro ufficio (via dei Tetri) vociando: *Sciopero! Sciopero!* E questo diciamo per provare che la notizia data non fu inventata dal nostro cronista.

Giuoco del pallone. Ieri giorno di festa, un pubblico assai numeroso fra cui parecchie signore, assistette alle partite del pallone allo Sferisterio di via Gorghi.

Com'è naturale, ogni giorno va crescendo l' interesse per questo bellissimo giuoco, che in tutte le parti d'Italia trova tanti appassionati cultori.

Ieri alcuni colpi veramente magistrali, le così dette *volate* riscossero calorosi e prolungati applausi ed abbiamo udito parecchi, prima poco entusiasti del giuoco, affermare che non è possibile non prestar attenzione ed interesse ad una brillante partita.

Ogni giorno si fanno nuovi proseliti e noi siamo certi che tutta la gioventù e tutti gli amatori di sport non mancheranno di far parte di questa ormai fiorente società.

Come sempre, un elogio ai bravi giocatori romagnoli, che, ci si passi la frase, possono chiamarsi dei veri apostoli; ed infatti furono essi a portarci il verbo..... del pallone.

Anche stassera alle 6 comincieranno le partite.

Sempre investimenti. Ieri nel pomeriggio il dottor Eugenio Linussa tornava in bicicletta assieme al dottor Gino di Caporiacco dall' incendio fuori porta Cussignacco.

Giunti in via Zanon, ove abita il dott. Linussa, i due ciclisti voltarono per entrare nel portone, quando improvvisamente un terzo ciclista che correva a tutta velocità sul marciapiede, investì la ruota posteriore della bicicletta del dott. Linussa che fu sbalzato con violenza di sella e andò a battere la fronte contro lo stipite in pietra del portone di casa, producendosi una grave lesione da cui usciva il sangue in gran copia.

L' investitore continuò nella sua pazza corsa senza nemmeno occuparsi di osservare se il caduto per colpa sua si fosse fatto del male.

Il dott. di Caporiacco raccolse il ferito e dopo una lavatura superficiale della lesione lo accompagnò all'ospitale ove il dott. Ciceri, procedette alla cucitura e fasciatura della ferita.

Mentre deploriamo questi continui investimenti dovuti all' imprudenza ed all' innosservanza del regolamento da parte dei ciclisti, nel caso presente troviamo ancora più biasimevole il contegno dell' ignoto investitore, che come dicemmo, si diede alla fuga senza punto interessarsi dei danni causati dalla sua corsa sfrenata.

Morto improvvisamente. L'altro ieri giunse qui dalla Dalmazia certo Angelo Bernardini di anni 52 da S. Giorgio di Nogaro e, come di consueto si recò a dormire nella casa posta in via Ginnasio 10.

Ieri mattina la padrona non vedendolo uscire, si recò nella stanza da letto e lo trovò cadavere.

Il dott. D'Agostini constatò esser la morte avvenuta per emorragia cerebrale.

Banda del 17° Reggimento. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in piazza Vittorio Emanuele domani sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

1. Marcia
2. Valzer „Care Memorie" Bercanovich
3. Overtura Prometeo „Van" Beethoven
4. Fantasia sull'Opera „Falstaf" Verdi
5. Atto 3. „Tosca" Puccini
6. Polka Rombosio

All'Ospitale venne medicato: Pravisani Giovanni di anni 4, di Giulio, nativo di Udine per ferita lacero alla regione temporale sinistra riportata accidentalmente.

Al mare! I bimbi inviati dal Comune ai bagni di Lido partiranno a quella volta il giorno 27 p. v.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta il grandioso spettacolo i 6 atti e 15 quadri: «I Promessi Sposi» con Arlecchino barcaiuolo, Meneghino monatto e Facanapa servo. Al finale dell'atto 3° vi sarà l'Addio a Pescarenico cantato da Lucia, musica del m. Bagolini, al 5° « La Grandiosa Processione Storica » e al 6° « La Preghiera di ringraziamento alla B. V. » del m. Tardisi cantata da Lucia. Domani spettacolo variato.

Smarrimento. Giovedì decorso, un povero fabbro forestiere dimenticò in un'osteria che non sa precisare, nei dintorni di Piazza S. Giacomo, un' involto contenente alcuni indumenti nuovi, e prega l'onesto trovatore a portarlo al Municipio di Udine.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 20 a 25.
Tegoline da 10 a 12.
Pomidoro da 10 a 18.
Patate da 10 a 12.
Formaggio di pecora da 1.30 a 1.50.
Burro da L. 2.00 a 2.10.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline da 1 a 1.25.
Oche da 80 a 88.

FRUTTA

Vennero pesati quasi 60 quintali di frutta.

al Chilogramma

Fragole da 60 a 80.
Armellini da 18 a 35.
Pere da 19 a 36.
Ciliegie da 18 a 30.
Pesche da 25 a 36.
Fichi da 18 a 25.
Prugne da 12 a 19.

CEREALI

all' Ettolitro

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 19.— minimo 17.—

Frumento 16.50, 17, 17,25, 18, 18,30, 18.50, 18.75, 19.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.50 minimo 11.30

all' Ettolitro

Segala 12, 12.40, 12.15, 12.30, 12.40, 12.50, 12.55.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.20 minimo 13.60

all' Ettolitro

Granoturco 13 90, 14, 14.20.

ULTIMO CORRIERE

La chiusura della sessione

L'ufficiosa *Tribuna* conferma essere stata decisa la chiusura della sessione (vedi prima pagina).

Sarebbe però stabilito fino da ora che la maggior parte dei progetti che erano avanti alla Camera, saranno ripresi allo stato in cui erano giunti. Citiamo fra tali progetti quello concernente l'acquisto del Museo e della Villa Borghese, dal quale la Estrema Sinistra non vuole assolutamente saperne.

I propositi dei Ministri

Telegrafano da Roma all' *Arena*:

Nella è ancora stabilito circa i discorsi politici, che i vari ministri terranno durante le vacanze.

Prima che ciò possa accadere è necessario che sia concretato il programma del governo per la futura sezione, e ciò richiederà qualche mese.

Questo programma sarà poi discusso in consiglio dei ministri.

Non è escluso, anzi è molto probabile, dopo approvato il programma del governo, l'on. Zanardelli lo svolga in un discorso politico o a Roma o in altra città d' Italia.

Comizio proibito

Il prefetto di Firenze ha ieri proibito il comizio pubblico di protesta pei fatti di Berra che il Comitato federale socialista aveva indetto per domenica.

Una protesta del Papa contro il divorzio

Confermandosi il proposito del governo di presentare in novembre un progetto di legge per l'istituto del divorzio, il Papa avrebbe deciso di lanciare una viva protesta, in forma di enciclica contro tale riforma.

Ancora a San-Mun?

Telegrammi da Roma annunciano che l'ammiraglio Candiani, insieme al console Nerazzini, ha fatto una escursione nell'interno della China e precisamente nella provincia di Ce-Kiang, da cui dipendono le baie di San-Mun e Nin-Rod.

L'escursione ebbe, a quanto dicesi, uno scopo commerciale; ma pare che non vi siano estranee anche delle ragioni politiche.

Qualche giornale asserisce anche che fra l' Italia e la Cina sono a buon punto le trattative per la cessione o per l'affitto della baia di San-Mun.

Tragedia d'amore

Mandano da Roma che ieri la guardia di finanza Meattini, ventenne, fiorentino, ferì gravemente con una revolverata l'amante Angela Pierelli, maritata all'avvocato De Sanctis e poi si suicidava.

Bollettino di Borsa

UDINE, 13 luglio 1901

Rendite	12 lugl.	13 lugl
Ital. 5 % contanti . . .	100 20	100.27
» fine mese pross.	100.50	100.45
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 25	111.30
Exterieure 4 % oro . .	71.25	71.10
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323. —	324.—
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/4	508 —	511.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	5 8 —	510.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	828	830.—
» di Udine	145. —	145 —
» Popolare Friulana .	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36. —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300. —	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100 —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70. —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	695 —	699 —
Id. » Mediterr. »	518 —	519. —
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	104.32	104 50
Germania » . . .	128 80	128 90
Londra	26 28	26.32
Corone in oro	109 75	109 75
Napoleoni	20 84	20 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.65	96 50
Cambio ufficiale	104.32	104.52

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Municipio di Udine

E' stato pubblicato l'avviso per il concorso alle *Grazie dotali Marangoni*.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

GUARIGIONE DELLE ERNIE

senza operazioni

Il cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà **circa un mese a Udine dal 1 al 31 luglio.** Egli avverte il pubblico che apre

un gabinetto in via Daniele Manin 14, aperto dalle 9 alle 17, dal 1 al 31 Luglio

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia.

Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le età pagano il loro tributo all'ernia.

Fu ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelicisino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Nè operazione, nè martirio di cinti a molle d'acciaio, nè conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio, due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a popo l'ernia s'attenua e gradualmente aparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato trovasi guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perchè tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e pei dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Il cav. De Casagrande visiterà UDINE tutti gli anni. — Visite gratis.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Il Premiato Stabilimento Meccanico e Fabbrica Biciclette

TEODORO DE LUCA

situato nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla a trascurato perchè nel suo *nuovo Stabilimento dotato di motore a gas,* i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela.

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e CASSE FORTI *sicure contro il fuoco*

FABBRICA BICICLETTE *di qualunque modello e su misura*

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc. - Grande assortimento di *Pneumatici* ed *Accessori* di Biciclette.

Prezzi Modicissimi

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti